

# Dio guarda il cuore

## INTRODUZIONE

### Dall'esortazione apostolica **Sacramentum Caritatis** di Benedetto XVI

«Nell'Eucaristia, infatti, il Figlio di Dio ci viene incontro e desidera unirsi a noi; l'adorazione eucaristica non è che l'ovvio sviluppo della Celebrazione eucaristica, la quale è in se stessa il più grande atto d'adorazione della Chiesa. Ricevere l'Eucaristia significa porsi in atteggiamento di adorazione verso Colui che riceviamo. Proprio così e soltanto così diventiamo una cosa sola con Lui e pregustiamo in anticipo, in qualche modo, la bellezza della liturgia celeste. L'atto di adorazione al di fuori della santa Messa prolunga ed intensifica quanto s'è fatto nella Celebrazione liturgica stessa.

Infatti, «soltanto nell'adorazione può maturare un'accoglienza profonda e vera. E proprio in questo atto personale di incontro col Signore matura poi anche la missione sociale che nell'Eucaristia è racchiusa e che vuole rompere le barriere non solo tra il Signore e noi, ma anche e soprattutto le barriere che ci separano gli uni dagli altri». (n°66)

## ACCOGLIAMO LA PRESENZA DI GESU'

### **Canto: BENEDIRO' IL SIGNORE**

*Ti benedirò. Signore, in ogni tempo,  
canterò per te senza fine.  
Se sarai con me, più nulla temerò  
e avrò nel cuore la gioia.*

Benedirò il Signore in ogni tempo,  
sulla mia bocca sempre  
la sua lode sempre avrò;  
nel mio canto do gloria al Signore,  
si rallegra il mio cuore in umiltà.

Benedirò il Signore in ogni tempo,  
il suo nome in eterno canterò;  
io l'ho cercato e lui mi ha risposto,  
dall'angoscia lui mi libererà.

### **Invochiamo insieme lo Spirito Santo:**

Spirito Santo, Fuoco,  
luce che risplende  
sul volto di Cristo;  
Fuoco, la cui venuta è parola;  
Fuoco, il cui silenzio è luce;  
Fuoco, che stabilisce i cuori  
nell'azione di grazie:  
noi ti magnifichiamo!

Tu che riposi in Cristo,  
Spirito di sapienza  
e d'intelligenza,  
Spirito di consiglio  
e di forza,  
Spirito di scienza  
e di timore:  
noi ti magnifichiamo!

Tu che scruti le profondità di Dio,  
che illumini le profondità del cuore,  
che ti unisci al nostro spirito,  
che rifletti in noi  
la gloria del Signore:  
noi ti magnifichiamo.

*Litania della Chiesa d'Oriente*

### **Silenzio**

## ASCOLTIAMO LA PAROLA DI GESU'

### **Canto: Acclamazione al Vangelo**

**Lode a Te, o Cristo, Re di eterna gloria!**  
Io sono la luce del mondo,  
dice il Signore,  
chi segue me avrà la luce della vita.  
**Lode a Te, o Cristo, Re di eterna gloria!**

## Dal vangelo secondo Giovanni

(forma breve: Gv 9,1.6-9.13-17.34-38)

In quel tempo Gesù passando vide un uomo cieco dalla nascita. Sputò per terra, fece del fango con la saliva, spalmò il fango sugli occhi del cieco e gli disse: "Và a lavarti nella piscina di Siloe (che significa Inviato)". Quegli andò, si lavò e tornò che ci vedeva. Allora i vicini e quelli che lo avevano visto prima, poiché era un mendicante, dicevano: "Non è egli quello che stava seduto a chiedere l'elemosina?". Alcuni dicevano: "E' lui"; altri dicevano: "No, ma gli assomiglia". Ed egli diceva: "Sono io!".

Intanto condussero dai farisei quello che era stato cieco: era infatti sabato il giorno in cui Gesù aveva fatto del fango e gli aveva aperto gli occhi. Anche i farisei dunque gli chiesero di nuovo come avesse acquistato la vista. Ed egli disse loro: "Mi ha posto del fango sopra gli occhi, mi sono lavato e ci vedo". Allora alcuni dei farisei dicevano: "Quest'uomo non viene da Dio, perché non osserva il sabato". Altri dicevano: "Come può un peccatore compiere tali prodigi?". E c'era dissenso tra di loro. Allora dissero di nuovo al cieco: "Tu che dici di lui, dal momento che ti ha aperto gli occhi?". Egli rispose: "E' un profeta!".

Gli replicarono: "Sei nato tutto nei peccati e vuoi insegnare a noi?". E lo cacciarono fuori. Gesù seppe che l'avevano cacciato fuori, e incontratolo gli disse: "Tu credi nel Figlio dell'uomo?". Egli rispose: "E chi è, Signore, perché io creda in lui?".

Gli disse Gesù: "Tu l'hai visto: colui che parla con te è proprio lui".

Ed egli disse: "Io credo, Signore!". E gli si prostrò innanzi. Gesù allora disse: "Io sono venuto in questo mondo per giudicare, perché coloro che non vedono vedano e quelli che vedono diventino ciechi".

Alcuni dei farisei che erano con lui udirono queste parole e gli dissero: "Siamo forse ciechi anche noi?". Gesù rispose loro: "Se foste ciechi, non avreste alcun peccato; ma siccome dite: Noi vediamo, il vostro peccato rimane".

Il vangelo racconta la conquista della luce. Quante volte ho visto spegnersi occhi intelligenti e acutissimi che dicevano di vedere e prevedere anche il domani. Basta una lacrima e i contorni delle cose si oscurano e gli orizzonti si spengono.

Basta il velo di qualche lacrima, un evento doloroso che preme e diventiamo come ciechi, il cielo si fa nero e ogni strada è senza uscita. Gli occhi che portano lontano vanno conquistati, non sono un prodigio di nascita. Gesù non cessa di ripeterlo: il Vangelo è là per coloro che vogliono imparare e vedere oltre la superficie dei fatti e delle cose. La vista va conquistata, la capacità di vedere oltre le apparenze va raggiunta. Come?

Guardando la vita come la guarda Dio.

L'uomo guarda le apparenze.

Dio guarda il cuore (1 Sam 16,7) Come?

Posando come Gesù il cuore e le mani sul volto del fratello che soffre. In realtà è la luce che cerca me, che mi si fa vicina, che mi passa accanto e mi vede: Gesù passando vide un uomo cieco. E subito inizia tutta una piccola liturgia di dita, di acqua, di saliva e di fango, liturgia di Cristo attorno al viso di un cieco, attorno al nuovo tempio di Dio che è il corpo dell'uomo.

Chi è colpevole, lui o i genitori?

Gesù lascia ad altri l'analisi del male, lui guarisce; annulla la teologia del castigo (non è Dio che



spegne gli occhi dei suoi figli, non è lui che manda il cancro) e ritorna alla teologia della creazione, a un Dio ancora e sempre intento a fare e a rifare l'uomo.

Spero tanto di essere diverso dai farisei che il Vangelo oggi ci mostra. Sì, perché di fronte alla gioia

di un povero uomo che vede per la prima volta il sole e gli occhi di sua madre, anche gli alberi, se potessero, applaudirebbero, anche i fiumi batterebbero le mani, come dice il salmo. Loro, no. I farisei sanno la teologia e la morale e dimenticano la vita; sono i puri che non perdono mai la testa, perché non si commuovono mai. E facile essere credenti senza bontà; è facile anche essere teologi e preti senza bontà. È facile ed è mortale. Funzionari delle regole ed analfabeti del cuore. Difensori della sana dottrina e indifferenti al dolore. Ma è l'uomo la strada maestra della Chiesa, sempre. I farisei guardano alla teologia e non vedono l'uomo e il suo miracolo. Mettono Dio contro l'uomo ed è il peggio che possa capitare alla religione.

L'essenza etica del cristianesimo è il valore assoluto di qualsiasi persona umana. L'opposto di ciò che pensano i farisei di sempre. C'è più vita nel grido di un uomo ferito che in tutti i libri. Ama la vita più della sua logica, solo allora ne capirai il senso (Dostoevskij), e vedrai oltre le apparenze, vedrai l'essenziale invisibile agli occhi. (Ermes Ronchi)

## Silenzio

### CONTEMPLIAMO LA PRESENZA DI GESU'

#### Ascolto del canto: OLTRE L'INVISIBILE

Quando la vita non ha dignità  
e un grido forte mi sale da qui,  
quando è scura la città  
piove fuori e dentro me,  
oltre il buio chissà cosa c'è.

Quando la vita mi appare bugia,  
non ha più senso lottare così,  
con il cuore stretto in sé  
tutto è come malattia,  
in fondo al nero uscita non c'è.

*Eppure nella notte vedo più lontano,  
le stelle, le galassie, l'invisibile,  
eppure il tuo silenzio parla,  
mi racconta Te  
ed io non ho parole, ma Ti cercherò.*

Forse mi resta una debole voce,  
forse un pensiero una piccola luce  
ed ho imparato che ci sei,  
dietro l'ombra che mi fa  
tremare se più certezze non ho.

*Eppure nella notte.....*

*Oltre la notte, oltre l'invisibile  
c'è un abisso di energia,  
l'infinito che ci fa volare.  
Oltre la notte, oltre l'invisibile  
c'è un abisso di energia,  
quella forza che mi fa restare  
... stare adesso qui. (2° volta)*

*(preghiamo personalmente)*

## Silenzio

### INVOCHIAMO LA SUA PRESENZA

Preghiamo insieme:

Guidami,  
Luce amabile,  
tra l'oscurità che mi avvolge.  
Guidami innanzi,  
oscura è la notte,  
lontano sono da casa.  
Dove mi condurrà?

Non te lo chiedo, o Signore!  
So che la tua potenza  
m'ha conservato al sicuro  
da tanto tempo,  
e so che ora mi condurrà ancora,  
sia pure attraverso rocce e precipizi,  
sia pure attraverso montagne e deserti  
sino a quando sarà finita la notte.  
Non è sempre stato così:  
non ho sempre pregato  
perché tu mi guidassi!  
Ho amato scegliere da me il sentiero,  
ma ora Tu guidami!

*John Henry Newman*

### ANNUNCIAMO LA SUA PRESENZA

#### Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini (5,8-14)

**L.** Fratelli, un tempo eravate tenebra, ora siete luce nel Signore.

**T. Signore, sei Tu la Luce del mondo, Signore, sei Tu la luce.**

**L.** Comportatevi perciò come i figli della luce; il frutto della luce consiste in ogni bontà, giustizia e verità.

**T. Signore, sei Tu la Luce del mondo, Signore, sei Tu la luce.**

**L.** Cercate ciò che è gradito al Signore, e non partecipate alle opere infruttuose delle tenebre, ma piuttosto condannatele apertamente, poiché di quanto viene fatto da costoro in segreto è vergognoso perfino parlare.

**T. Signore, sei Tu la Luce del mondo, Signore, sei Tu la luce.**

**L.** Tutte queste cose che vengono apertamente condannate sono rivelate dalla luce, perché tutto quello che si manifesta è luce. Per questo sta scritto:

*"Svegliati, o tu che dormi,  
destati dai morti  
e Cristo ti illuminerà".*

**T. Signore, sei Tu la Luce del mondo, Signore, sei Tu la luce.**

#### PADRE NOSTRO

#### Canto finale: SOLO CHI AMA



*(Guarigione del  
cieco nato –  
Sarcofago di  
Adelfia- Siracusa  
IV sec.d.C.)*